

Carta dei Servizi
regolamento interno del
Gruppo Appartamento per Minori
“La Casa dei CERCHI”
Gemona del Friuli (UD)

INDICE

Premessa	2
La nostra proposta	3
Il servizio offerto	3
Organizzazione alloggiativa	4
Progetto educativo generale	4
L'equipe educativa	4
L'ingresso nella Comunità	5
Organizzazione della giornata	6
La struttura abitativa	6
Servizi psicologici	7
Comportamento	7
Norme sanitarie	7
Tempo libero	7
Alimentazione	7
Servizio di lavanderia, stireria, guardaroba	8
Infrazione alle norme	8
Le rette	9
Organizzazione	9

Carta dei Servizi

regolamento interno dei
Gruppi Appartamento per Minori

“La Casa dei CERCHI”

Gemona del Friuli (UD)

art. 1 Premessa

L'esperienza concreta e la formazione personale teorica nell'ambito educativo e assistenziale ai minori o in genere ai soggetti svantaggiati è il terreno sul quale si fonda questo nostro progetto di accoglienza destinato ai minori.

Le linee che ne risultano sono il prodotto di un lavoro di equipe svolto tra diverse figure professionali, tendente a proporre, in un servizio a carattere sociale e senza fini di lucro, uno stile di intervento che sia attento alle eventuali difficoltà dei più giovani all'interno di un possibile disagio socio-culturale, psicologico e familiare.

Il Gruppo Appartamento per minori è stato denominato "La Casa dei CERCHI" per identificare l'immobile sia oggettivamente (sulla casa ci sono effettivamente dei grandi cerchi) ma anche per dare l'idea di una casa intorno a cui ci creano delle aree circolari di protezione, come pure di stimoli e di interessi.

L'Equipe di lavoro, prevalentemente locale, si è data delle finalità che vanno oltre le possibili risposte alle situazioni di emergenza, poiché l'intervento educativo è diretto, per sua natura, a favorire le condizioni per un proficuo processo evolutivo delle persone.

Particolare sensibilità è rivolta alle dinamiche che, in questo settore, stanno investendo problematiche di carattere transculturale inerenti l'accoglienza e l'inserimento di minori da paesi di diversa cultura e tradizione.

E' fondamentale garantire al giovane l'inalienabile diritto ad essere educato, qualunque sia la sua razza, lingua, provenienza culturale, nazionalità, appartenenza religiosa.

L'insieme delle culture diverse all'interno della Comunità favorisce un dialogo ed un confronto che, se sapientemente indirizzato, può produrre valori positivi, nuove conoscenze e visioni del mondo.

Nella costante concertazione con gli operatori referenti degli Enti invianti si vogliono supportare tutte le occasioni di cambiamento e miglioramento delle modalità relazionali del minore con il proprio nucleo familiare.

Il reinserimento definitivo nella famiglia di origine, pur rimanendo la principale finalità auspicabile, è comunque attentamente valutato e mai anteposto alla finalità primaria del progetto, che rimane imprescindibilmente la tutela del benessere psico-fisico del giovane.

art. 2

La nostra proposta

Il Gruppo Appartamento per minori "La Casa dei CERCHI" si offre come un servizio di accoglienza residenziale ai Servizi Sociali e/o alle Amministrazioni Locali; la finalità vuole permettere un idoneo collocamento ad un limitato numero di minorenni, che per un qualsiasi motivo devono essere allontanati dalla famiglia d'origine, e per i quali sia necessario intraprendere in un ambiente a dimensioni familiari un percorso di emancipazione sociale ma anche psico-affettiva dal nucleo familiare d'origine; lo staff educativo favorisce relazioni stabili e significative fra gli adulti e i minori e stimola questi ultimi a compiere positive esperienze commisurate a seconda dell'età, sia di vita che di relazione, soprattutto nell'ambito della città di Gemona del Friuli (UD) che ci accoglie.

art. 3

Il servizio offerto

Servizio: la cooperativa "GemonaServizi" scrl sociale – Onlus, gestendo il gruppo appartamento "La Casa dei CERCHI", offre un servizio di accoglienza residenziale attivo sulle 24 ore, 365 giorni l'anno.

Utenza di riferimento: minori ambosessi, di nazionalità italiana o straniera, tra i 9 e i 18 anni (con eventuali estensione fino ai 21 anni), temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo a causa di:

- *sospensione temporanea o permanente della potestà genitoriale;*
- *crisi nelle relazioni familiari;*
- *maltrattamenti, violenze o abusi;*
- *temporanea assenza dei genitori (carcere, ricoveri ecc.);*
- *disagio sociale;*
- *problemi abitativi;*
- *difficoltà relazionali o legate all'apprendimento;*
- *bambini provenienti da altre Comunità;*
- *in genere tutti i casi segnalati dai Servizi Territoriali in cui sia necessaria un'accoglienza anche temporanea.*

Territorialità: priorità all'inserimento è rivolta ai minori della provincia di Udine.

Durata dell'inserimento: l'accoglienza presso il gruppo appartamento è temporanea ed è articolata su 12 mesi; **tale periodo è eventualmente reiterabile, tenendo in ogni caso conto delle esigenze del singolo progetto e dell'età del minore.**

La nostra Comunità, anche in funzione di una maggior tutela dei minori già presenti presso la nostra struttura, non è idonea ad accogliere:

- *i soggetti inviati a seguito di provvedimenti giudiziari, senza la mediazione, precedente all'inserimento, di un servizio sociale*
- *i soggetti affetti da gravi patologie psichiatriche quali: psicosi di tipo dissociativo, disturbi di personalità con prognosi negativa dal punto di vista psicoterapeutico, gravi oligofrenici, ecc.*

- *tutti i minori in genere che necessitano d'intervento terapeutico quotidiano da parte di personale sanitario specializzato.*

Verranno prese in esame anche domande di inserimento di minori svantaggiati o portatori di handicap lievi, compatibilmente con la funzionalità delle nostre strutture abitative.

art. 4 Organizzazione alloggiativa

La Comunità "La Casa dei CERCHI" si compone di una grande casa, situata in zona servita dai mezzi di trasporto, nelle immediate vicinanze di un centro commerciale e di una strada di grande comunicazione, ma nello stesso tempo in una area riparata e tranquilla.

Le ammissioni avverranno possibilmente per classi di età, sesso e problematiche simili, senza però trascurare soluzioni alternative, ove si ravvisi l'opportunità di permettere un positivo assetto interattivo di tipo verticale e favorire, quindi, un dinamismo relazionale anche di tipo familiare (per esempio tra fratelli).

L'eventuale appartenenza etnica e culturale diversa dei minori è considerata elemento di arricchimento per la Comunità, in quanto permette un processo di confronto tra realtà diverse, di accettazione dell'altro e di condivisione, fin dove sia possibile, delle tradizioni di tutti i componenti del gruppo.

art. 5 Progetto Educativo Generale

Il percorso educativo è sempre commisurato alle caratteristiche dell'utente.

Tutti gli obiettivi hanno un unico denominatore, "la realizzazione della persona", da raggiungere all'interno di un clima di relazione propositivo e familiare, affinché si aiuti il minore a superare eventuali problemi di ordine pratico e psicologico a livello interpersonale, emotivo, percettivo e relazionale; conseguentemente si proporrà:

- *la familiarità intesa come manifestazione di affetto profondo e di cura e come fondamento del senso di appartenenza reciproca;*
- *la valorizzazione dell'individuo come sviluppo delle potenzialità, tenendo conto delle attitudini e delle aspirazioni di ciascun ospite;*
- *la costruzione di un'identità personale intesa come responsabilizzazione, autonomia, fiducia in se stessi, autenticità, ricerca di un senso delle cose e della vita;*
- *l'accettazione da parte del minore della propria realtà individuale e familiare, allo scopo di superare nel tempo il vissuto dell'abbandono;*
- *la socialità come capacità di vivere la relazione, il confronto, la vita di gruppo, la solidarietà e la consapevolezza di appartenere ad una società che tutti siamo chiamati a migliorare e a rispettare;*
- *l'apertura al territorio nell'ottica dello scambio reciproco, per creare una rete di solidarietà e di accoglienza intorno agli ospiti nella prospettiva di un loro inserimento e per contribuire a creare di una "nuova cultura di accoglienza del minore".*

art. 6
L'equipe educativa

L'equipe educativa è composta dal Direttore responsabile della Comunità, dal Coordinatore dei servizi sociali, dagli educatori, dagli operatori ausiliari e dai volontari.

Il Direttore responsabile della Comunità, dotato di adeguato titolo accademico e con comprovata esperienza pluriennale nell'organizzazione e gestione di attività sociali di accoglienza residenziale, ha come compito:

- 1) *tenere i rapporti con il Coordinatore dei servizi sociali e con gli Enti Invianti;*
- 2) *coordinare l'attività degli educatori e degli operatori della struttura;*
- 3) *controllare che siano tenuti aggiornati, a cura degli operatori, il registro delle presenze e la cartella personale; trasmettere l'ammissione e la dimissione dei minori all'Ente che ha disposto l'affidamento e a tutti gli altri Enti coinvolti a seconda delle normative di legge;*
- 4) *coordinare e controllare la gestione della struttura nelle sue diverse attività e curare il buon andamento della vita comunitaria, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali e dei regolamenti vigenti.*

Il Coordinatore dei servizi sociali, un professionista, anche in libera professione, con specifiche competenze; avrà il compito di supervisionare l'operato di tutto il personale ad ogni titolo coinvolto nella gestione della Comunità; deve in particolare:

- 1) *supervisionare l'operato di tutto il personale che opera nelle strutture;*
- 2) *promuovere il lavoro di equipe per la formulazione, la verifica e l'aggiornamento dei progetti educativi individuali dei minori accolti, assicurandosi l'apporto degli eventuali professionisti esterni, o comunque interessati al progetto sul minore;*
- 3) *predisporre, con la collaborazione delle componenti interessate, un progetto educativo generale delle singole strutture in cui si articola la nostra Comunità; organizzare periodicamente momenti di verifica e di aggiornamento del progetto medesimo;*
- 4) *promuovere i progetti di formazione e aggiornamento del personale e adottare le opportune iniziative per la loro realizzazione;*

Il personale, educativo e ausiliario della Comunità, è costituito da operatori la cui professionalità è attestata da titoli di studio adeguati e/o da esperienze lavorative nel settore; a questi ultimi, previa verifica delle motivazioni e sotto la stretta supervisione del Coordinatore dei servizi sociali e con il controllo del Direttore responsabile della Comunità, possono venire affiancati dei volontari, anche di provenienza estera.

art. 7
L'ingresso in Comunità

L'inserimento nella Comunità avviene attraverso richiesta di un Servizio Minori dei Comuni o delle Aziende Socio Sanitarie. Viene data normalmente la precedenza alle richieste di inserimento provenienti dal nostro territorio di appartenenza, in quanto si può favorire, ove ciò sia utile, una continuità di relazioni e contatti con proprio ambiente di origine.

La domanda viene presa in esame dal Coordinatore dei servizi sociali e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- relazione dell'assistente sociale referente dell'Ente Inviante, ed eventuale valutazione psicologica / diagnosi funzionale;

- eventuali decreti e prescrizioni del Tribunale per i Minorenni;
- attestazioni della identità del minore con foto: es. certificato di: nascita, residenza, cittadinanza, stato di famiglia, permesso di soggiorno, codice fiscale;
- attestazioni sanitarie: es. libretto sanitario, vaccinazioni, allergie ecc.;
- documentazione scolastica;
- attestazione di inserimento da parte del Servizio Inviante con delega per la gestione degli aspetti scolastici e sanitari del minore.

Al suo ingresso, il nuovo ospite è invitato ad un colloquio con il Direttore responsabile della Comunità, dopo gli verranno presentati gli altri ospiti della casa e anche con il loro aiuto verrà accompagnato a conoscere tutta la struttura, e gli verranno indicati sia gli spazi a sua esclusiva disposizione sia quelli di uso comune; contemporaneamente si comincerà a renderlo partecipe attivo dei suoi diritti e dei suoi doveri durante la sua permanenza nella struttura che lo ospiterà.

Per ogni minore sarà compilata una distinta di tutti i beni di sua proprietà e a sua disposizione (denaro, telefono cellulare, farmaci ecc.); la loro gestione, alla luce del piano educativo individuale, sarà decisa dal Direttore responsabile della Comunità che ne farà partecipe l'utente e gli educatori/operatori; il tutto sarà in ogni caso a disposizione dell'ospite al momento della chiusura del progetto.

art. 8

Organizzazione della giornata

Essere in grado di rispettare gli orari e gli impegni di studio o di formazione, e dei compiti connessi al proprio sostentamento e alla convivenza è un importante punto di partenza per un buon cammino educativo presso la nostra Comunità. Per aiutare gli ospiti ad acquisire o migliorare questa abilità, la giornata nei singoli Gruppi Appartamento viene scandita il più possibile in maniera regolare secondo il seguente schema di massima:

ore 7.00: Sveglia, pulizie personali e riassetto del posto letto. Prima colazione.

ore 7.45: Accompagnamento presso i servizi scolastici - formativi individualmente previsti.

ore 13.00: Rientro presso la casa, opportuna igiene prima di consumare il pranzo.

ore 14.15: Fine del pranzo, riorganizzazione della cucina, riposo pomeridiano

ore 15.15: Attività di carattere educativo, culturale sportivo o ricreativo.

ore 19.15: Incontro plenario per programmazione attività del giorno successivo.

ore 19.45: Opportuna igiene prima di consumare la cena.

ore 21.00: Fine della Cena, pausa ricreativa o attività facoltative individuali e di gruppo

ore 22.00: Il gruppo si prepara per la notte e il riposo.

Nei giorni prefestivi l'inizio del riposo può essere posticipato di un'ora e così dicasi per la sveglia nel mattino festivo successivo

Un momento del pomeriggio è dedicato normalmente al tenere in ordine e puliti gli spazi a propria esclusiva disposizione, mentre verrà stimolata la costante collaborazione nell'uso corretto di tutte le zone comuni. E' prevista l'animazione a gruppi con attività soprattutto di carattere educativo e sportivo; nei giorni festivi sono organizzate escursioni, visite guidate e in ogni caso viene garantito sostegno organizzativo ad eventuali richieste di partecipazione a tutte le attività individuali esterne alla gestione comunitaria che possano essere di supporto al piano educativo individuale

art. 9
La struttura abitativa

Una grande casa di civile abitazione, la cui ubicazione, strategica nell'ambito del tessuto urbano, permette di tenere agevolmente i rapporti con i servizi territoriali e con la quotidianità della vita della città di Gemona del Friuli (UD). Questo è il luogo in cui potranno convivere dei minori che non hanno legami di parentela fra loro ma potranno imparare, a seconda dell'età e delle capacità personali, a provvedere a se stessi, ad affrontare le inevitabili controversie, a partecipare alla gestione degli spazi comuni; insomma dei cenacoli che possano favorire un costante stimolo per abituarsi a comunicare, in forme più o meno supportate/strutturate, anche con le persone "estranee" che le vicissitudini della vita potranno mettere loro a fianco (gli altri ospiti, gli educatori, i volontari, gli psicologi).

Nell'articolazione e nell'organizzazione delle varie zone di cui è composta la struttura è stato seguito il criterio di assicurare ai minori una ospitalità di tipo familiare (ambienti personalizzati ed ordinati, tutela della privacy...) rispondendo, nello stesso tempo, alle necessità del lavoro educativo, il quale deve poter contare su adeguati spazi attrezzati all'interno ed, eventualmente, all'esterno delle strutture.

art. 10
Servizi psicologici

Finalità ideale è che la vita in una Comunità possa diventare una risorsa per ogni ospite, finalizzata all'utilizzo del proprio potenziale per identificarsi come essere umano sempre più adulto e responsabile. Questo obiettivo viene perseguito innanzitutto attraverso strumenti verbali, secondo la tradizione della clinica psicologica ad orientamento analitico. Ogni ambito dell'organizzazione comunitaria sarà una opportunità per innescare una relazione verbale e non verbale.

In ogni singola struttura si punterà a offrire una serie di opportunità terapeutiche, sia a livello individuale, sia a livello grupale. E' evidente che l'efficacia di queste opportunità dipende strettamente dalla capacità o interesse a collaborare da parte dell'ospite.

art. 11
Comportamento

Ogni ospite, in relazione alla sua età e alle sue possibilità, sarà costantemente stimolato ad avere cura della propria persona, degli arredi e delle suppellettili affidategli. Dovrà imparare ad adeguarsi alle elementari norme di igiene e pulizia del corpo e decoro del proprio abbigliamento.

Per ciascuna persona accolta viene elaborato un Programma Educativo Personalizzato per favorire il massimo sviluppo del proprio potenziale umano.

art. 12
Norme sanitarie

Oltre ad una corretta igiene personale, gli ospiti saranno educati a rispettare la salute altrui, pertanto tutte le norme di prevenzione consigliate dai loro medici devono essere scrupolosamente seguite. Gli ospiti saranno visitati dal medico ogni qual volta ne verrà segnalata la necessità. La richiesta di cure mediche deve essere segnalata al Direttore responsabile della Comunità che in caso di urgenza provvederà al trasferimento presso il più vicino servizio ospedaliero di emergenza e urgenza.

art. 13
Tempo libero

Il personale educativo provvede all'organizzazione del tempo trascorso nelle singole strutture in conformità al Progetto Educativo Generale della Comunità e in accordo con i singoli Programmi Educativi Individualizzati. Sono previsti tuttavia spazi di tempo libero nel corso della giornata lasciati alla gestione dell'ospite, sotto la sorveglianza degli educatori.

art. 14
Alimentazione

Elemento fondamentale di ogni buon regime alimentare è evitare ogni eccesso. Il regime alimentare che viene applicato in Comunità sarà definito tenendo presente le tabelle dietologiche elaborate in collaborazione col Servizio di riferimento dell'Azienda Sanitaria Territoriale, e si caratterizza di due tipi di menu: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione terrà conto del regime dietetico di ogni ospite ed in particolare di eventuale presenza di patologie gastriche o epatiche, oltre che di osservanze di tipo religioso e/o culturale.

All'interno delle singole strutture è in ogni caso fatto divieto di assumere bevande alcoliche ed è prescritto un uso moderato di grassi animali e vegetali. Viene privilegiato il confezionamento di cibi semplici e tradizionali, oltre all'utilizzo, quale condimento, di olio extravergine d'oliva, mentre il burro viene utilizzato a crudo nel riso e nella pasta; il consumo di sale sarà il più possibile contenuto.

Il menù proposto prevede, secondo i più moderni concetti nutrizionali, il consumo della frutta lontano dai pasti, il consumo prevalente di carni bianche, un abbondante consumo di verdura, sia cotta che cruda, ed un introito calorico giornaliero indicativamente così suddiviso:

colazione e spuntino	25%
pranzo	35%
merenda	10%
cena	30%

Sono previsti menu personali solo su prescrizione medica.

art. 15
Servizio di lavanderia, stireria e guardaroba

Il lavaggio dei capi d'abbigliamento, la stireria e l'eventuale rammendo sono affidati dal Direttore responsabile della Comunità ad un operatore referente che provvede all'organizzazione del servizio stesso. Per rendere riconoscibile i propri capi d'abbigliamento, ad ogni ospite si suggerisce di contrassegnare la propria biancheria con un codice a fettuccia che potrà essere assegnato. Questo accorgimento potrà trovare opportune deroghe nel caso si ravvisi una buona responsabilizzazione del minore stesso nella custodia dei propri indumenti. Sarà anzi in questi casi favorita una ampia auto organizzazione, pur sempre sotto una supervisione da parte del personale educativo, permettendo al minore l'accesso protetto ai locali di lavanderia e stireria con relativo uso degli elettrodomestici.

Sono comunque organizzati dei momenti settimanali nei quali gli ospiti individualmente, a seconda delle possibilità legate alla loro età, verranno coinvolti in lezioni e attività pratiche di economia domestica.

Eventuali esigenze particolari di vestiario possono essere soddisfatte se in relazione diretta con la richiesta di inserimento fatta dall'Ente che ha in carico il Minore.

art. 16
Infrazione alle norme

Ogni trasgressione alle norme descritte nel presente regolamento viene intesa come espressione non verbale attraverso la quale il minore esterna la propria insofferenza alla realtà educativa residenziale, pertanto, il Direttore responsabile della Comunità, previo un puntuale accertamento dei fatti, provvederà ad attuare una propedeutica verifica della situazione attraverso un colloquio con gli educatori e con il minore stesso, oltre che ad informare in forma scritta l'Ente che ha in carico il progetto.

Qualora trattasi di trasgressione continuativa e pervicace, verrà richiesta una riunione urgente col Servizio Inviante nella quale considerare un cambiamento degli obiettivi fissati nel progetto personalizzato di inserimento e in questa luce effettuare una verifica della compatibilità della presenza del minore presso la nostra struttura.

Nelle ore di presenza dei minori nel gruppo appartamento, il rapporto educatore – ospiti stessi è commisurato all'età e alle caratteristiche degli ospiti e sarà sempre tale da rendere possibile la realizzazione dei progetti educativi individuali personalizzati.